



Associazione "Livres Como O Vento"
Centro di Sperimentazione del Teatro dell'Oppresso e dei teatri di
impegno civile
c/o Centro Studi "Serenio Regis" - via Garibaldi, 13 - 10122 TORINO
C.F. 97638550018
orario segreteria: tutti i martedì e giovedì dalle 14.45 alle 18.45
Tel e fax: 0115158000
e-mail: tdo@livres.it
Sito internet: <http://www.livres.it>

IL CONFLITTO: PROBLEMA O RISORSA?

Laboratorio Teatrale per Studenti della Scuola Media Superiore

"La guerra è un'organizzazione di sicurezza, non già perché permette di difenderci da nemici reali, ma perché riesce a trovare, e al limite ad inventare, dei nemici reali da uccidere, in caco contrario la società rischierebbe di lasciare gli uomini senza difesa di fronte all'emergenza del "terrificante" come puro nemico interno" (Franco Fornari)

MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Nella logica comune, il conflitto viene letto come qualcosa da evitare. Il concetto più spesso associato al conflitto, nella nostra mente, è "risoluzione", mentre viene considerato solo secondariamente la gestione di ciò che può diventare risorsa. Tra i ragazzi, in particolare adolescenti, sono frequenti dinamiche di conflitto e di potere, a volte anche profondamente radicate, dalle semplici verbali alle violenze fisiche; altrettanto spesso, non con minori conseguenze, agiscono nella sfera dell'inconscio, secondo una modalità definibile come "sotto-onda", non percepibile. Questo percorso si propone di contribuire a creare un clima di collaborazione e di fiducia all'interno del gruppo, come premessa per avviare un reale processo di comprensione dell'altro. In quest'ottica il teatro può offrirci la possibilità di conoscere l'altro entrando nei suoi panni e di proporre modalità creative per gestire quei conflitti che spesso si innescano nella quotidianità nell'incontro con l'altro.

FINALITÀ

Educare i ragazzi alla conflittualità come forma di crescita.

OBIETTIVI

- Cercare di acquisire una maggiore consapevolezza riguardo le dinamiche conflittuali da parte dei soggetti coinvolti;
- rendere i ragazzi in grado di ragionare su ruoli, stereotipi e "gabbie" comunicative-relazionali;
- fornire ai ragazzi strumenti per riconoscersi come risorsa all'interno del conflitto, in grado di cogliere gli aspetti positivi della parte avversa;
- identificare strumenti e strategie creative per una migliore gestione delle dinamiche conflittuali;
- rendere le forme di conflittualità una risorsa del gruppo.

METODOLOGIA

Come strumento-guida verrà utilizzato il Teatro dell'Oppresso, metodo teatrale elaborato da Augusto Boal a partire dagli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa. Il TdO si propone di rendere lo spettatore protagonista dell'azione scenica come preliminare affinché sia protagonista della propria vita. Si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa", cioè su una concezione dell'uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. E' quindi un metodo che

permette di affrontare percorsi educativo-formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall'espressione analogica per arrivare ad un'elaborazione verbale basata sull'esperienza.

L'atteggiamento pedagogico sarà di tipo non giudicante, di stimolo alla creatività ed attento alle differenze. Per mantenersi coerente con le finalità proposte la modalità di conduzione si proporrà come poco direttiva, ma attenta ad ascoltare e a seguire la direzione del gruppo. Il punto di partenza sarà solitamente l'azione, spesso con forme di espressione di tipo non-verbale; l'esperienza verrà poi elaborata attraverso riflessioni spontanee e la condivisione dei vissuti.

DESTINATARI

Gli allievi di una classe dell'istituto o un gruppo interclasse composto da 16-20 ragazzi, preferibilmente del triennio. Data la particolarità del percorso si consiglia di contattare preventivamente gli operatori, per valutare se le modalità proposte possano essere di interesse alla classe e all'insegnante.

STRUMENTI E STRUTTURA DEL PERCORSO

1) Giochesercizi finalizzati a:

- conoscenza e integrazione di gruppo
- creazione di un clima di attenzione e di fiducia
- sensibilizzazione e demecanizzazione fisica e mentale

2) Teatro Immagine finalizzato a:

- espressione non verbale del conflitto
- riconoscimento dei ruoli attraverso l'osservazione
- integrazione dinamica dei ragazzi
- lavoro sulle dinamiche di *escalation* simmetrica del conflitto

3) Esercizi di improvvisazione e teatralità finalizzati a:

- simulazione del conflitto
- entrare nel punto di vista dell'altro
- ricercare insieme, attraverso l'azione teatrale, idee e strategie per affrontare tali problematiche

PERIODO E DURATA

Il laboratorio prevede n. 6 incontri di tre ore ciascuno a cadenza settimanale coi ragazzi destinatari.

L'intero percorso prevede un totale di **18 ore** di lavoro.

SPAZIO E MATERIALI OCCORRENTI

E' richiesta una sala grande, con disponibili *almeno 5-6 mq a persona* (nel caso in cui fosse possibile, è preferibile che il pavimento non sia piastrellato, ma di un materiale elastico). Inoltre sono richiesti un tavolo e delle sedie. Si richiede in aggiunta un lettore CD, anche portatile purché amplificato. Per il lavoro si suggeriscono abiti comodi.

REFERENTI:

Elena Zanolli 3477595589 elena.zeta@libero.it

Luca Agnelli 3293132709 apriscatole@livres.it